

CRONACHE BOLOGNESI



PER NON DIMENTICARE



ANNO 4 - NUMERO 30 (158) - 4 AGOSTO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





1943-2023 Ottant'anni fa **BOLOGNA SOTTO LE BOMBE**

Non è possibile indicare il numero esatto dei bombardamenti aerei subiti dalla città di Bologna tra il luglio 1943 e la fine del conflitto in quanto negli ultimi mesi della guerra furono numerosissimi.

La prima importante incursione fu compiuta nella notte tra il 15 e il 16 luglio 1943, furono ad opera di sei Lancaster della R.A.F., specializzati nei bombardamenti notturni che, partiti dall'Inghilterra e, dopo un breve scalo in Algeria, puntarono sulla nostra città. Furono colpiti impianti elettrici e ferroviari in via Agucchi e in via del Milliaro; in questo raid notturno persero la vita una decina di cittadini mentre una ventina riportarono ferite di varia gravità.

Pochi giorni dopo, esattamente il 24 luglio 1943, ecco la città delle Due Torri sottoposta ad un secondo bombardamento. Questa volta fu effettuato in pieno giorno da parte dei quadrimotori B 17, le cosiddette "fortezze volanti" americane, anch'esse partiti dalla Tunisia, con l'ordine di colpire la stazione ferroviaria bolognese, punto nevralgico della rete ferroviaria italiana, snodo di collegamento tra Italia centrale e settentrionale.

Per sottrarsi alla debole contraerea bolognese gli americani operarono ad alta quota e, per un errore dell'aereo guida, parte delle bombe furono scaricate sul centro cittadino. Nei centotrentasette minuti del bombardamento, iniziato alle 10.10 e terminato alle 12.07 la nostra città contò ottantacinque edifici distrutti, sessantuno semidistrutti, duecentocinquantanove lesionati. Inoltre si registrano centosessantatré morti e duecentosettanta feriti.

Le bombe degli americani, si è parlato di circa 150 tonnellate, sganciate con poca precisione di tiro, colpirono lo scalo ferroviario e la stazione di trasformazione e smistamento dell'energia elettrica di Santa Viola, oltre a colpire in maniera anche irreparabili molti monumenti culturali della nostra città.





Subirono danni il sepolcro di Rolandino dé Passeggeri in piazza San Domenico; squarciata la facciata della chiesa gotica di San Francesco, le campate di ponente completamente rase al suolo, la cappella di San Bernardino deturpata e l'abside lesionato. Colpito l'Archiginnasio, colpita e distrutta la casa natale di Guglielmo Marconi, demolito l'angolo sud-ovest del Palazzo Comunale; gravemente danneggiato l'interno di Palazzo Caprara sede della Prefettura con lesioni anche alla persona del Prefetto dottor Letta. L'hotel Brun sito nell'ex palazzo Ghisilieri, in via Ugo Bassi, ed il palazzo delle Assicurazioni duramente colpiti.

Ma ancora più gravi furono i bombardamenti subiti dall'Ospedale Militare dell'Abbadia e dell'Ospedale Maggiore, sito in via Riva di Reno, quest'ultimo distrutto, spargendo sangue innocente di ricoverati sia militari che civili.

Anche alcune zone della periferia, soprattutto quelle comprese tra il prolungamento della via San Felice e Lame, subirono gravi danni.

Questo bombardamento provocò lo sfollamento di tante famiglie nelle campagne e nei paesi dell'Appennino.

Ma queste incursione non furono le più disastrose avvenute contro la nostra città. La mattina del 25 settembre 1943 settantuno 71 B 17 arrivarono sulla città senza essere avvistati, o come scrisse la stampa dell'epoca, a seguito di una cattiva gestione dell'allarme, il quale si arrestò al terzo sibilo, appena settanta secondi prima che iniziasse il bombardamento.

Non erano ancora suonate le undici, le piazze e le vie erano particolarmente affollate di persone per la spesa del sabato, quanto, cupo ma abbastanza forte per essere largamente avvertito, squillò il segnale dell'allarme, che quasi subito si spense. Inevitabile senso di panico che prese la folla delle persone alla ricerca di uno dei più vicini rifugi, a questo si aggiunse un senso di angoscioso sbalordimento, non si voleva credere che la guerra potesse continuare sul piano dei bombardamenti delle città inermi con nuovi massacri di innocenti.

Il bombardamento, che colpì Bologna, si sviluppò in tre ondate successive, tra le 10,56 e le 11,20.

La prima ondata passò come un uragano e ben presto le strade maggiormente colpite apparvero ingombri di macerie e detriti mentre gli asfalti delle vie si ricoprirono di cadaveri e di feriti.

Le bombe svolsero la loro opera di distruzione e di morte in una vasta zona che, grosso modo, può essere delimitata dalle direttrici di via Zamboni, Rizzoli, Ugo Bassi, San Felice, stendendosi a settentrione fino a oltre la linea ferroviaria, compresa la Bolognina e la zona dell'Ipodromo, che subirono grossi danni ed uno sterminio di cittadini.

Non si era ancora spento l'eco di quella prima rovina, che altri rombi e una grossa pioggia di bombe e ordigni incendiari precipitarono sull'inerte Bologna.

Qualche minuto più tardi, e questa volta ancora più bassi, nuovi quadrimotori comparvero sotto le nubi ed ulteriori rimbombi squassarono i tormentati quartieri felsinei.

Alle 11:20 la tragica incursione poteva dirsi conclusa ma soltanto verso mezzogiorno la folla, ancora attanagliata dallo sgomento, uscì dai rifugi.

A seguito del mancato funzionamento delle sirene, che quindi non poterono dare il segnale del cessato allarme, furono le campane delle chiese a fare uscire dai rifugi i cittadini. Questi, una volta usciti alla luce del giorno si trovarono ad osservare uno spettacolo orribile: edifici crollati o mutilati, cumuli di macerie che ostruivano le strade, bagliori di incendi e macabre scie di vittime innocenti, oltre mille.

Le incursioni aeree sulla nostra città, dal 1943 al 1945, furono quasi cento, di cui trentadue alquanto "pesanti".

Negli ultimi mesi del conflitto Bologna fu sorvolata tutte le notti da un aereo di piccole dimensioni, i bolognesi lo chiamavano Pippo, che si limitava a sganciare una o due bombe, quasi sempre a casaccio.

Alle 7 del mattino del 23 aprile 1945, quanto la sirena d'allarme diede l'ultimo segnale

di cessato allarme aereo, furono tirati i bilanci dei danni. I bombardamenti distrussero 1.271 fabbricati, 1.501 quelli semidistrutti e 2.405 quelli lesionati, ovvero il 49% del totale. Numerosissimi i monumenti distrutti e lesionati. Il costo delle vittime fu altissimo: vi furono 2.481 morti e 2.074 feriti.

Oltre Bologna, quasi tutti i centri della provincia furono colpiti da bombardamenti, Particolarmente presi di mira Casalecchio di Reno e Imola.



Lamberto Bertozzi



2 Agosto 1980

STRAGE DI BOLOGNA

Sono passati 43 anni dal 2 agosto 1980, ma il ricordo di quella bomba che in un attimo ha trasformato la stazione di Bologna in un inferno di lacrime e sangue è sempre vivo. In poco tempo ci furono ben 85 morti, 200 feriti e tanti altri che portano ancora dolorosi squarci anche nell'animo. Fu una brutta strage, con intere famiglie sterminate e altre mutilate tragicamente. Tanti bambini e ragazzi quel giorno persero per sempre la speranza di un futuro.



Ma Bologna e i bolognesi non possono dimenticare. Fitto anche quest'anno il calendario delle celebrazioni, iniziate il 2 agosto tra le 6.30 e le 8.30, al Parco della Montagnola, con l'arrivo delle staffette podistiche e delle staffette ciclistiche alla presenza dell'assessora Roberta Li Calzi.

Dalle 8 alle 13, in piazza Medaglie d'Oro lo stand di Poste Italiane con l'annullo filatelico speciale realizzato per commemorare il 43° anniversario della strage.

Alle 8.20, nel Cortile d'Onore di Palazzo d'Accursio, l'incontro tra Sindaco e familiari delle vittime della strage insieme alle massime autorità. Presenti anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in rappresentanza del Governo.

E dal cortile di Palazzo D'Accursio è partito il pressing dei familiari delle vittime sul Governo. "Noi vogliamo che i processi vengano fatti in tribunale, fino in fondo e correttamente. Basta con queste menate". Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione familiari vittime 2 agosto 1980, in apertura della commemorazione della strage alla stazione ha chiesto: "Come fate al Governo a dire che è una strage fascista, quando alcuni partiti hanno firmato per una commissione d'inchiesta su altre piste estere", rivolgendosi al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, presente come rappresentante dell'Esecutivo. E ha aggiunto: "Così si crea solo confusione, non si può dire da una parte che è una strage fascista e dall'altra che sono stati i palestinesi. Mettetevi d'accordo nel Governo, i familiari vogliono parole chiare".

Per concludere alle 21.15 in Piazza Maggiore si è poi tenuto il concerto finale del Concorso Internazionale di Composizione "2 agosto", giunto alla 29a edizione, dedicato a partiture d'Orchestra. Nella prima parte l'orchestra del Teatro Comunale, diretta da Jaume Santonja, ha eseguito i tre brani vincitori del concorso: "How to repair your Zeitgeist" di Leonardo Marino, primo premio; "Broken Streams" di Davide Tramontano, secondo premio, e "Tides" di Giovanni Ciardi, terzo premio. Nella seconda parte del concerto è stata eseguita la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, con l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna diretti da Donato Renzetti e con la partecipazione del Coro del Teatro Regio di Parma. Presente la vicesindaca Emily Clancy.

A cura di Rosalba Angiuli



FIFA WOMEN'S WORLD CUP

ITALIA ELIMINATA

Scottante eliminazione ad opera del Sud Africa nella terza partita dei gironi giocata giovedì mattina nell'ambito del Mondiale 2023

Per risolvere un problema bisogna prima ammetterne l'esistenza, è questa la frase che a distanza di meno di 24 ore mi sono ripetuto più e più volte, a riguardo delle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'ormai ex Commissario Tecnico della Nazionale Italiana, Milena Bertolini, dopo la scottante eliminazione ad opera del Sud Africa nella terza partita dei gironi giocata giovedì mattina nell'ambito del Mondiale 2023.

La CT Azzurra ha continuato a nascondere lo sporco sotto al tappeto come, del resto, aveva fatto proprio un anno fa, dopo lo sciagurato Europeo che ci aveva messo in imbarazzo davanti all'Europa intera e, soprattutto, davanti ad una Italia che, in prima serata, con diretta Rai, aveva visto inabissarsi la nave battente bandiera Italiana, priva di gioco e di reazione emotiva, proprio nel momento in cui anche in Italia il calcio femminile aveva iniziato a prendere le sue giuste proporzioni, anche con l'arrivo del professionismo. Oggi, per la non capacità della nostra Federazione di operare un cambio in panchina, quando era il momento più opportuno, ci siamo bruciati anche i Mondiali, uscendo con un avversario debole che dovevamo dominare sia sotto il punto di vista del gioco che del risultato, dopo solo tre partite, dove la prima l'abbiamo vinta allo scadere contro un'Argentina veramente scarsa, poi ci siamo fatti prendere a schiaffi dalla Svezia, tornando sulla terra e mostrando a tutti che nonostante la CT avesse preso delle ragazze più giovani che ha gettato nella mischia in sole tre settimane prima del Mondiale, non è cambiato nulla.

Encefalogramma di questa Nazionale piatto, gioco nullo, scelte di cambi più dettati della disperazione che da una vera tattica (mi riferisco a quella di Glionna, messa in campo quasi a partita scaduta prima che l'arbitro si inventasse a nostro favore quasi 13 minuti di recupero).

Supplemento di gioco che forse non ci sarebbe costato l'esclusione al Mondiale se una veterana come Girelli non avesse sbagliato un rigore in movimento. Ma realmente cosa sarebbe cambiato? Il nulla più cosmico, avremmo festeggiato il passaggio del turno con una prestazione scarsissima e saremmo andate fuori subito dopo.

Ora ci sono tante ipotesi per chi erediterà la panchina di Bertolini, si è infatti parlato di Spugna, di Montemurro, di Cincotta, ma nello specifico a prendere la strada di Coverciano potrebbe essere Panico, che dopo la deludente avventura sulla panchina Viola potrebbe andare a fare altri danni in azzurro.

Chi verrà verrà, vedremo, quello che è certo è che in tanti mi hanno scritto, delusi e preoccupati di che strada potrà prendere il nostro movimento dopo due esclusioni, prima lo scorsa estate dall'Europeo e in questa dal Mondiale.

Sicuramente non ne usciamo con la faccia bella, siamo tutti più acciaccati e delusi, perché oltre i vari problemi che ci possono essere sia in serie A che nella lega (purtroppo ancora dilettantistica) della serie B e C, stiamo perdendo lo smalto, quello bello che luccicava al Mondiale francese di 4 anni fa che aveva fatto da traino a tutti il movimento, permettendo di crescere al numero delle scuole di calcio femminile su tutto il territorio italiano e di avvicinare tantissimi tifosi.

L'ultimo pensiero, prima di fare la chiosa finale a questo articolo, sia mio che dei diversi lettori che mi hanno scritto, va alle giovani della Nazionale, giovani che rischiano di





BOLOGNA LE AMICHEVOLI

28 Luglio 2023 a Casteldebole

BOLOGNA-MONACO 2-3

Reti: 4' Raimondo, 12' Ferguson, 53' Golovin, 74' Golovin, 90' Maripan.

BOLOGNA: Skorupski (60' Ravaglia); De Silvestri (60' Corazza), Beukema (60' Bonifazi), Lucumi (75' Stivanello), Sosa (63' Lykogiannis); Ferguson (60' Moro), Schouten (60' Aebischer), Dominguez (75' El Azzouzi); Pyyhtia (75' Urbanski), Arnautovic (60' Zirkzee), Raimondo (75' Mazia). - All. Motta.

MONACO: Kohn; Matsima, Maripan, Okou; Diatta, Matazo, Fofana, Oliveira; Akliouche, Golovin (80' Efekele); Ben Yedder. - All. Hutter.

Arbitro: Manuel Volpi di Arezzo.

2 Agosto 2023 a Koningsweg

UTRECHT-BOLOGNA 1-2

Reti: 56' Descotte, 76' Zirkzee, 79' De Silvestri.

UTRECHT: Branderhorst (46' Raatsie); Ter Avest (46' Viergever), Van der Hoorn (46' St. Jago), Sagnan (46' Van der Marvel), El Karouani (46' Mamengi); Toornstra (46' Ramselaar), Bozdogan (46' Iqbal, 70' Jenner), Jensen (46' Descotte), Booth (46' Brouwers); Douvikas (46' Lidberg), Seuntjens (46' Marouan). - All. Silberbauer.

BOLOGNA: Skorupski (59' Ravaglia); Aebischer (59' De Silvestri), Beukema (77' Stivanello), Bonifazi (59' Lucumi), Sosa (59' Corazza); Dominguez (46' Moro), Schouten (46' El Azzouzi), Ferguson (46' Pyyhtia); Raimondo (77' Lykogiannis), Arnautovic (59' Urbanski), Mazia (46' Zirkzee). - All. Motta.

Arbitro: Rob Dieperink di Borculo.



Prima di Utrecht-Bologna è stato osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage di Bologna

bruciarsi se non troveranno una o un condottiero dal forte carisma, giovani che sono state buttate dentro la mischia, ma che in meno di un mese non potevano senza alcuna guida cambiare le sorti e il volto di questa Italia. Giovani validissime di cui speriamo di sentire parlare presto in positivo, oltre che con i loro rispettivi club in chiave azzurra, ma che oggi emotivamente hanno pagato lo scotto più grande assieme a tutti noi tifosi del nostro bel paese.

Per concludere tutti ad osannare Giulia Dragoni prima, ora la si ritrae sempre piangente. Bisognava tutelarla prima, è stata in campo in un Mondiale non ancora pronta psicologicamente e, sicuramente, anche non tecnicamente per la sua giovane età.

Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

NOTIZIE



Nell'attesa di partire per il ritiro di una settimana al Villaggio della Salute Più, il Coordinatore del settore femminile Gianni Fruzzetti, è riuscito a far approdare in rossoblu, a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2024, la centrocampista **Nicole Da Canal**, nata a Feltre il 2 novembre 2003.

L'atleta veneta viene descritta come una centrocampista con buona qualità e visione di gioco. A quattordici anni si è trasferita al Cittadella, mettendo in mostra una crescita continua. Due anni dopo è passata nelle file del Sassuolo dove ha giocato ad alti livelli, migliorando sotto tutti i punti di vista per poi, negli ultimi mesi della stagione 2022-23, approdare al Venezia.

Queste le sue prime parole in maglia rossoblu:

«Mi piace giocare il pallone e dare qualità alla manovra e sono davvero molto contenta di iniziare questa nuova avventura.

Spero di trovarmi bene ma sono sicura che tutto andrà per il meglio».

Domenica 6 agosto 2023

sarà disponibile il numero speciale di

"CRONACHE BOLOGNESI"

dedicate alle ragazze del Bologna Femminile che hanno brillantemente ottenuta la promozione in Serie B.

Poterlo leggere o scaricarlo collegandovi ai nostri siti:

<https://www.facebook.com/cronachebolognesifanza>

oppure a

<http://www.museobologna-calcio.it/pages/kids/158b.pdf>

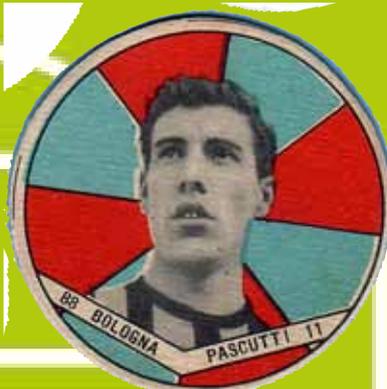
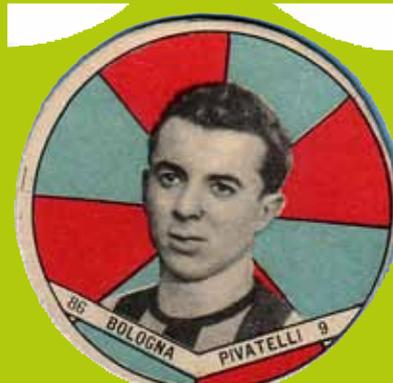
Buona lettura a tutti



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

V.A.V. 1956-57





IL CALCIO CHE... VALE LEONARDO MAZZA



Ha giocato a Bologna dai 5 fino ai 19 in Primavera, comprese due convocazioni in serie A, Leonardo Mazza. Da piccolo si divertiva a giocare attaccante, poi, nell'U17, Troise l'ha trasformato play mediano davanti alla difesa. Lì è iniziato un nuovo percorso ed è il ruolo che ricopre tuttora, quello più nelle sue corde che gli consente di fare l'interno di centrocampo a tre, il mediano a tre, il centrocampista a due.

Una partita in rossoblù che non dimenticherà mai e una che vorrebbe rigiocare?

Non dimenticherò mai quando abbiamo vinto il Viareggio (Bologna-Genoa 7-6 d.c.r.) in Primavera. Bellissima emozione con il Trofeo portato a casa dopo tanti anni, a Bologna. Mi piacerebbe rivivere anche la prima convocazione in serie A, all'Olimpico, quando abbiamo vinto 3-2 contro la Roma.

Nella sua carriera quali sono stati la squadra ed il giocatore più ostico che ha affrontato?

Ho affrontato tantissimi calciatori forti e ho giocato con tanti ragazzi che adesso sono in categorie importanti, professionistiche in Italia. Uno dei più forti è Kulusevski, dell'Atalanta quando giocavamo contro in Primavera, o magari Kean o Raspadori quando sono stato in nazionale, oppure Cassandro, Stanzani, che erano con me in Primavera.



La squadra rossoblù esulta per la vittoria al Viareggio 2019



L'allenatore che più le ha insegnato umanamente e tecnicamente?

Non c'è stato solo un allenatore: quello che ho avuto per più anni è stato Troise, che mi ha cambiato ruolo e mi ha portato a fare la prima mia esperienza a Mantova, nei professionisti. L'ho avuto per cinque anni, è stato come un papà calcistico per me. Ne-

gli anni prima ho avuto anche Gianluca Pagliuca, nei giovanissimi nazionali, e poi come collaboratore del mister Troise, Perez, che mi ha aiutato tantissimo sia nel lato caratteriale che a stare in campo dato che era un centrocampista di livello, capitano dell'Argentina. Ha giocato anche in serie A e vinto tantissimo. Mi ha dato dei consigli preziosi che mi porto ancora dietro.

Un giudizio sulla stagione della prima squadra rossoblù?

Il Bologna ha fatto una grandissima stagione, sopra le aspettative. Sono molto contento, devono continuare su questi livelli. Hanno fatto qualcosa di importante da portare avanti nei prossimi anni. Mister Thiago Motta saprà toccare le corde giuste in tutti i giocatori per poterli far rendere al meglio.

A quali giocatori ti senti più affine del Bologna attuale?

Ora non saprei ma fino all'anno scorso, quando ci sono stato io, ti avrei detto Medel, per la sua grinta, il suo attaccamento e la sua presenza. Poi giocando nel mio ruolo potevo rubargli qualsiasi cosa, anche la più semplice, che per me era importante imparare.

E poi l'umiltà di Palacio, non la scorderò mai.

Dulcis in fundo, cosa le piace del calcio e cosa vorrebbe cambiare?

Del calcio mi sono innamorato da piccolo sempre di più. Ora è diventato il mio lavoro, e come in tutte le cose ci sono i pro e i contro. Quindi bisogna accettarli e andare avanti con la stessa passione, determinazione e voglia di arrivare di sempre.



Valentina Cristiani



Virtus Basket

AGGIORNAMENTI

Agli europei universitari in Portogallo medaglia di bronzo per le ragazze del CUSB. Con le virtussine Alessandra Orsili e Olbis André e con chi in Virtus ha giocato, come Elisabetta Tassinari, Sofia Roccato, Flavia Parrinello, più Amina Zarfaoui che ha allenato il minibasket. L'allenatore è Jordan Losi, vice allenatore della Virtus femminile fin dalla nascita della V nere donne. L'allenatore della formazione maschile è invece l'ormai storico Matteo Lolli, allenatore negli ultimi anni delle giovanili Virtus e



recente trionfatore al playground dei Giardini Margherita, torneo nel quale ha ottenuto molti successi; Matteo Lolli che però dalla prossima stagione sarà responsabile del settore giovanile della S.G. Fortitudo.

Nella squadra bolognese presenti vecchie conoscenze della Virtus, come Danilo Petrovic, Stefan Nikolic, Gherardo Sabatini e Alberto Conti, quest'ultimo in bianconero nel settore giovanile e figlio di Augusto che nel 1980/81 fece registrare con le V nere una presenza in prima squadra e una in Coppa dei Campioni (una vera famiglia di matrice bianconera, anche l'altro figlio di Augusto, Simone, è cresciuto nelle giovanili della Virtus); Alberto grande protagonista al Playground nella squadra vincente guidata da Lolli, ma soprattutto MVP dell'ultimo campionato di serie B.

Vediamo nel dettaglio il percorso delle due squadre. Le donne nel girone hanno battuto le francesi dell'Università di Caen in Normandia, poi il Politecnico di Madrid; nei quarti di finale vittoria contro le ungheresi di Eotvos Lorand, è arrivata poi la sconfitta in semifinale contro l'Università di Vienna e nella finalina la vittoria nuovamente contro le spagnole del Politecnico di Madrid. Podio che è il migliore risultato di sempre per le ragazze, era arrivato finora al massimo un quarto posto.

Gli uomini hanno vinto il girone D battendo i rumeni dell'Università di Pitesti, i portoghesi dell'Università di Minho e gli universitari di Liegi; nei quarti i bolognesi hanno avuto la meglio sull'Istituto di Tecnologia di Karlsruhe, in semifinale sull'Università di Siviglia e in finale contro i lituani di Vytautas. Per il CUSB maschile si tratta del quarto titolo, dopo il tris consecutivo dal 2017 al 2019 (in precedenza anche due bronzi), sempre con Matteo Lolli alla guida.

Il capitano Elisabetta Tassinari e Alessandra Orsili tra le donne, Alberto Conti e Stefan Nikolic tra gli uomini sono stati inseriti nei migliori quintetti della manifestazione.

Diramati intanto i calendari della massima serie di pallacanestro sia per gli uomini sia per le donne: Inizio del campionato in trasferta per le due Virtus il primo ottobre: la maschile sarà a Scafati, la femminile a Ragusa.

Ezio Liporesi



In Cucina

PESCHE DOLCI

Ingredienti:

2 uova.
500 grammi di farina.
200 grammi di zucchero
1 bustina di lievito vanigliato.
la buccia di un limone grattugiata.
1 cucchiaino e mezzo di strutto.
1 bicchiere di latte.
alchermes q.b.



Procedimento:

Su una spianatoia costruiamo una "fontana" con la farina; inseriamoci nel centro le uova, aggiungiamo lo zucchero e continuiamo a sbattere il tutto fino ad amalgamare lo zucchero con le uova.

Aggiungiamo lo strutto, il latte, il lievito vanigliato ed il limone grattugiato amalgamando il composto poco alla volta fino ad ottenere una pasta leggermente compatta.

Poniamo il composto in frigorifero per almeno un'ora.

Passato questo tempo prendiamo la pasta e formiamo delle palline, cuociamole in forno a temperatura non elevata, (massimo 180 °) fino a quando esse diventano gonfie e dorate.

Una volta tolte dal forno le lasciamo raffreddare per poi svuotarle un poco dalla parte piatta.

Riempiremo il vuoto da noi prodotto a piacere (crema pasticcera, cioccolata, marmellata, ecc.); accoppiamole due alla volta, bagnarole nell'alchermes, poi passiamole nello zucchero e poniamole nei pirottini.

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Stazione di Bologna 2 agosto 1980

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IN LIBRERIA

DOPO DI NOI

Novità in libreria: "Dopo di noi" di Giuseppe Augurusa.



"In questo libro l'autore racconta come una piccola squadra di basket, in sole due decenni, passa dalle serie minori fino alla massima serie diventando una sorpresa del basket italiano"

L'epopea di una piccola squadra di pallacanestro, costituita all'interno di un oratorio della provincia milanese alla fine degli anni Sessanta, dalla caparbieta di un prete e la passione di un adolescente di nome Luigi.

Da quel primo embrione, la formazione del Basket Arese nel giro di due decenni scala tutte le classifiche nazionali fino alla serie maggiore, disegnando una delle parabole più sorprendenti del basket italiano.

Nei tanti *dream teams* che si avvicendano, insieme a campioni meno noti, come: Basilio, Sarti, Audrino, Cenisio, Rossetti, Ongari, Della Monica, Noli, Maspero lasciano un segnale indelebile tanti protagonisti del panorama nazionale: Blasi, Lana, Della Flora, Baldi, Polesello, Anchisi, Portaluppi, non meno dei nomi che stupiscono la pallacanestro italiana giunti dalla prestigiosa Nba come: Floyd Allen, Danny Vranes, Darryl Middleton, Adrian Dantley, Popeye Jones e John Fox. Ma è anche la storia di un'intera comunità, quella di Arese.

L'orgoglio di una piccola cittadina rimasta nell'anonimato fino a quando non viene scelta come sede dell'Alfa Romeo, divenendo così parte della storia mondiale dell'automobilismo.

Squadra e fabbrica sembrano crescere costituendo, insieme, una sorta di *età dell'oro*, fino a quando le avventure finanziarie dell'una e la deindustrializzazione non contribuiscono alla fine di quella magia.

Attraverso gli occhi e la memoria di Luigi Bergamaschi, mitico coach dell'Aresium Milano, con il *pathos* della costruzione narrativa, questa storia può essere definitivamente tramandata.

Lo potete trovare nelle migliori librerie oppure acquistarlo sul sito della Minerva Casa Editrice cliccando su questo link:

<https://www.minervaedizioni.com/>





Biancaneve e i sette nani

A 50 anni dalla sua prima proiezione, il 2 agosto del 1987 tornò di nuovo sul grande schermo "Biancaneve e i sette nani", il film d'animazione più popolare al mondo

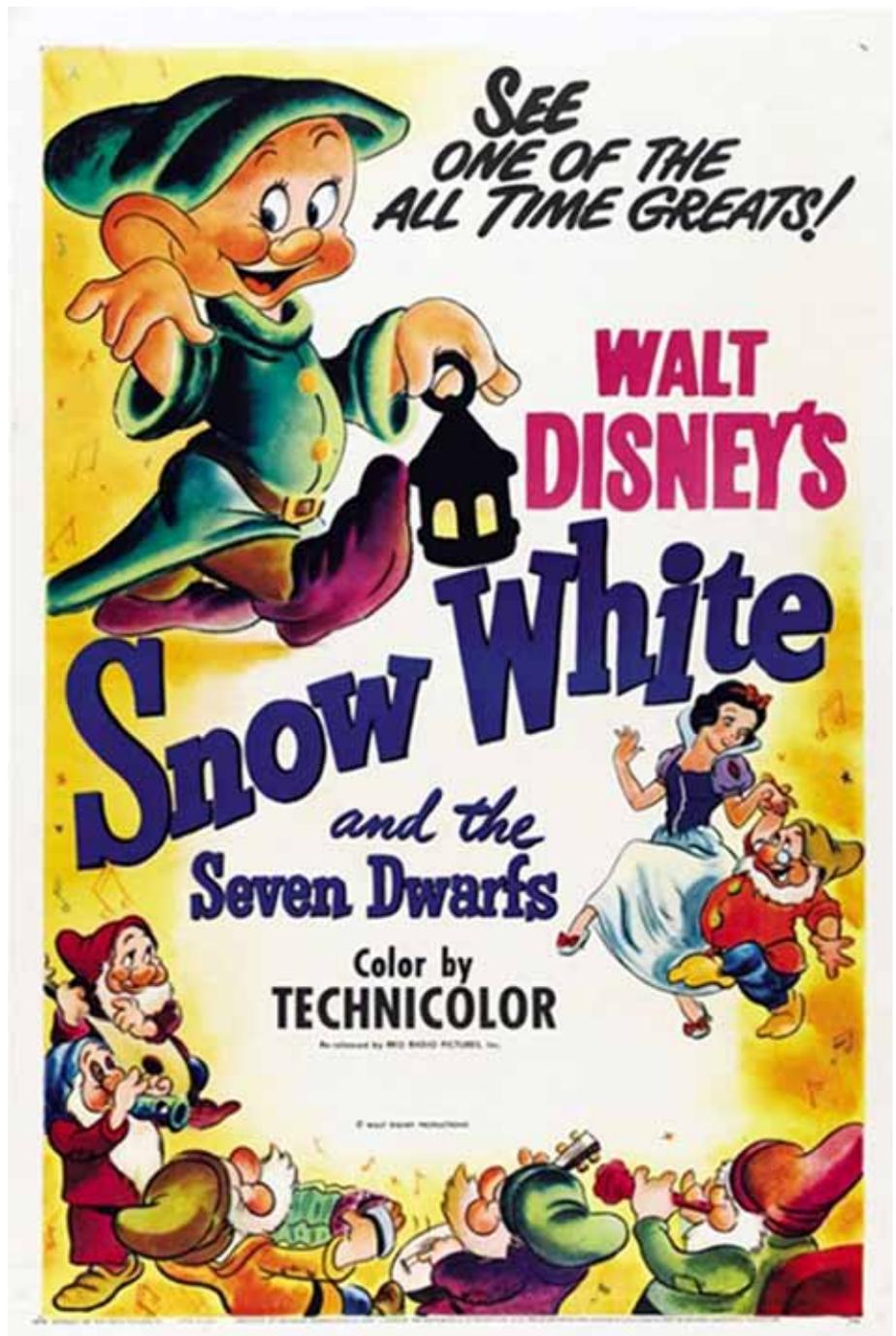
Biancaneve e i sette nani (Snow White and the Seven Dwarfs) è il titolo di un film di animazione statunitense del 1937, diretto da David Hand, prodotto da Walt Disney e distribuito dalla RKO Radio Pictures.

Il film era basato sull'omonima fiaba dei fratelli Grimm, ed è stato il primo lungometraggio in rodovetro della storia del cinema, il primo film d'animazione prodotto negli Stati Uniti d'America, il primo ad essere girato completamente a colori e il primo lungometraggio prodotto dalla Walt Disney Productions, di conseguenza il primo Classico Disney, secondo il canone ufficiale.

La storia fu adattata dagli storyboard artists Dorothy Ann Blank, Richard Creedon, Merrill De Maris, Otto Englander, Earl Hurd, Dick Rickard, Ted Sears e Webb Smith. David Hand fu il supervisore alla regia, mentre William Cottrell, Wilfred Jackson, Larry Morey, Perce Pearce e Ben Sharpsteen diressero le sequenze individuali del film, che venne proiettato in anteprima al Carthay Circle Theatre il 21 dicembre 1937, e distribuito in tutti gli USA il 4 febbraio 1938. In Italia uscì l'8 dicembre dello stesso anno.

Dopo la sua prima uscita e prima delle riedizioni, il film aveva già incassato 8 milioni di dollari in tutto il mondo.

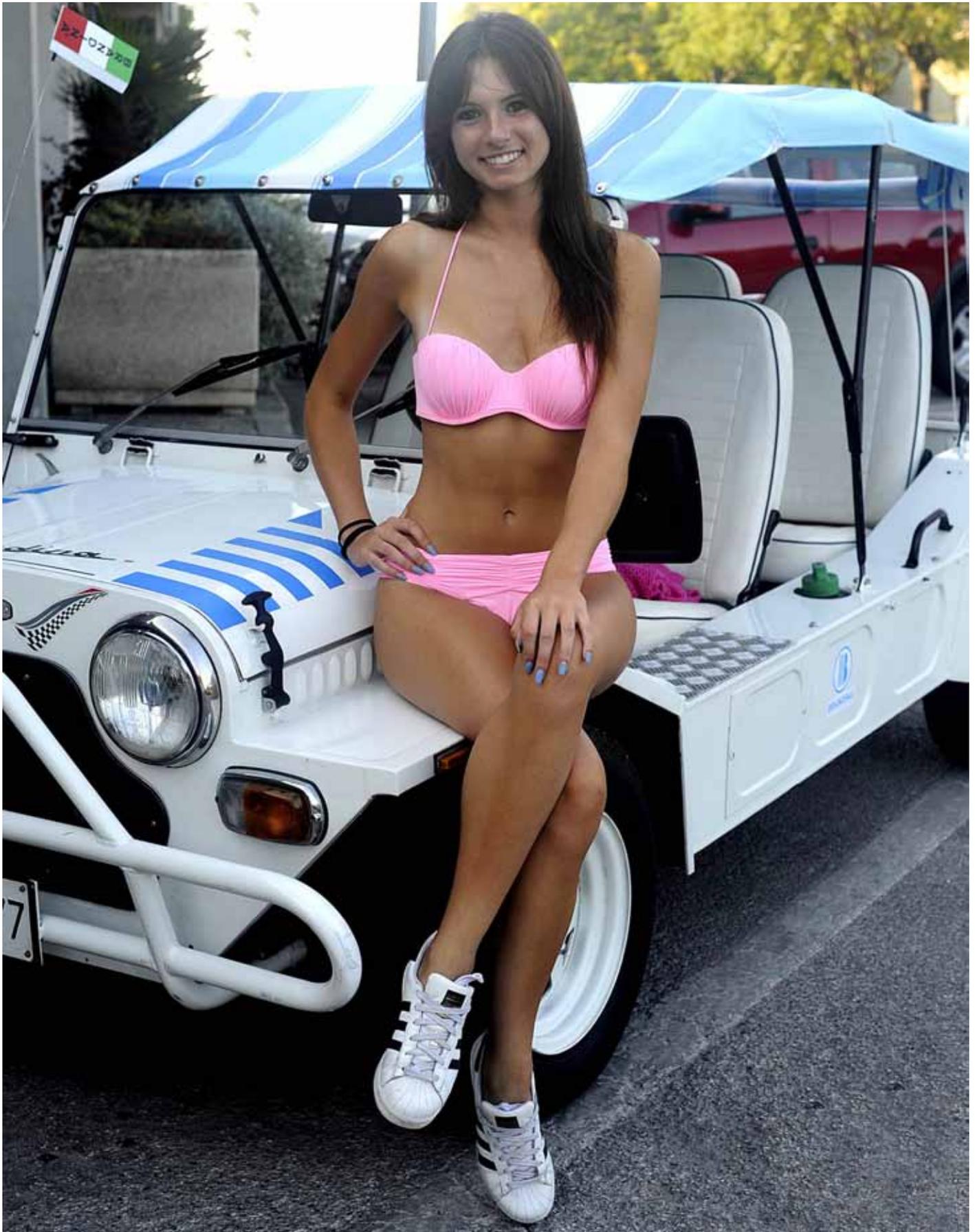
Il 2 agosto del 1987 esordì di nuovo al cinema in una versione restaurata.



A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Un saluto dal mare dall'affascinante Beatrice





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna